

a brutte paludi, mentre erano potenti per molte borgate, castella e città di spesso popolo, maestro in marineria, distesosi signore di ben coltivati e fertili terreni oltre le foci dei fiumi, e vantaggiato di molti luoghi e modi a costruire naviglio, e di ricchi traffichi pei lidi dell'Adriatico e del Mediterraneo, e fortemente perito a combattere per lo mare, onde l'imperio d'Oriente, e pure l'eccellenza sua n'aveano avuto validissimi aiuti nelle guerre in Italia. E continuò, dicendo avere i due dogi menata la corte di Costantinopoli a curarsi solamente della divisione dei due imperii, e non di quella particolare degli occidentali paesi, ed avere indotto Niceforo a mantenere il dominio sulla Dalmazia, che avrebbe lasciato a sua eccellenza; provincia, non meno che le isole, acconcissima a far passare eserciti nel Norico, nell'Illirico e nella Pannonia. E ricordavagli per maggiormente invogliarlo a conquistare le patrie isole quanto esse fossero state ab antico comodo ed utile passaggio a Narsete, e quanto possederle in un colla Dalmazia fosse fondamento e mezzo a maggiori conquiste, delle quali Ancona un tempo per le armi dei Dalmati, e poi Ravenna per quelle dei Veneziani erano arre certissime. Laonde avere allora sua eccellenza, ed i suoi ministri facilmente declinato il pensiero dal possedimento delle isole, e voltolo tutto ai negozii dei due imperii.

L'odio contro i due dogi ingenerò e nutrì in questo malvagio uomo odio contro la patria; e Carlo per le parole di lui sentì tanta brama di conquistare le isole veneziane, che trattenuto dalla guerra in Germania, pensava d'incaricare di tale conquista e di quella